

XXVII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO / A

8 Ottobre 2017

COMMENTO ALLE LETTURE (Don Davide Rota)

Dal libro del profeta Isaia (5,1-7)

Molto spesso nell’A.T. – ma poi vedremo che sarà ripresa anche nel Nuovo – si usa l’immagine della vigna come immagine per esprimere la realtà del popolo d’Israele, diventa proprio il simbolo del popolo d’Israele perché la vigna era un albero, a differenza degli altri alberi, particolarmente curato: la vigna ha bisogno di molte cure, in quel tempo aveva bisogno di terreni adatti e perciò dissodati, di essere circondata da un muro perché non entrassero animali a mangiarne foglie e frutti, gli si costruiva in mezzo una torre, una specie di costruzione un po’ più alta in cima alla quale abitava un custode che sorvegliava un po’ tutto, e poi era curata ... non era semplicemente lasciata crescere, la vigna era bisognosa di particolari cure e perciò era proprio adatta ad esprimere la condizione del popolo d’Israele. In mezzo ad un territorio dove cresce tutto un po’ così, ce n’è uno che prende una parte di quel terreno, lo recinta, lo protegge, lo cura, gli costruisce una torre, scava il tino dove schiacciare l’uva, ecc ... Il guardiano, in questo caso, è il re, che custodisce la vigna, questo territorio curato, una specie di oasi, di giardino, in mezzo ad un terreno più o meno incolto. Il terreno è il mondo, la vigna è il popolo d’Israele: l’immagine è perfetta! Però ... cosa ci si aspetta dal fatto che uno metta tanta cura in un terreno, lo curi così tanto e provveda a non fargli mancare niente? Naturalmente ci si aspetta che produca frutti buoni; sarebbe inutile un investimento del genere, di attenzione, di cura, di amore se poi alla fine non arrivasse niente. In realtà i frutti arrivano, ma sono frutti acerbi e amari, che cioè non servono a niente perché il vino non si può produrre con quei frutti. Cosa vuol dire il profeta Isaia con questa immagine? Siamo circa nell’anno 750 a.C. ... Isaia è diventato profeta molto giovane, a vent’anni era già profeta, è nato ad Anatòt vicino a Gerusalemme, ha cominciato a predicare e usa questa immagine, questa specie di parabola della vigna per indicare che tutte le cure che Dio ha riversato sul popolo non hanno prodotto apparentemente niente. Io ce l’ho messa tutta, ma come mai i risultati sono così scarsi? E cosa fa? **“Voglio cantare per il mio diletto il mio canto d’amore per la sua vigna.** Il profeta è quello che prende la parola, il soggetto è il profeta Isaia: io, Isaia, voglio cantare ... il mio canto d’amore ... canto d’amore di Dio per il suo diletto (il popolo d’Israele), il quale è presentato qua come una vigna. Dio ha amato il popolo d’Israele, l’ha curato come un vignaiolo che cura la sua vigna, le ha fatto di tutto e ... “io voglio cantare questo cantico d’amore”, ma è un cantico d’amore che è fortemente connotato da una profonda delusione. Qual è la delusione? Che a tanta cura non è corrisposto niente, il frutto è talmente scarso (poi vedremo cos’è il frutto) che Dio dice “ma valeva la pena?”. Ecco, vedete che in qualche modo, si riflette quello che spesso causa, per esempio, la delusione di uno sposo/a deluso/a, amareggiata ... “Io gli ho voluto bene ... Perché lui mi ha tradito?” oppure “Gli ho voluto bene, perché i risultati sono così scarsi?”, oppure di un genitore nei confronti dei figli “Ho investito tanto su mio figlio, perché non raccolgo niente?” oppure di un

educatore nei confronti dei suoi alunni ... di un parroco nei confronti di una parrocchia. Come mai tante volte – ed è l'esperienza di Dio – l'amore, che diventa di predilezione ... “io ti ho voluto bene, come mai non c'è una risposta?”. Questo è un mistero, ed è il mistero della non corrispondenza. C'è un proverbio che dice che “l'amore esige amore”, non c'è niente da fare, il bene esige bene, la cura esige cura, il dono esige risposta ... se manca, dove si è fallito? E' una domanda che spesso si sente “Dove ho sbagliato?” Perché io mi sono occupato di voi – dice il Signore – e voi non mi avete risposto?. Guardate che questo è un vero problema! La Chiesa oggi risponde a tutto questo dicendo “Ma no, tu continua sempre a fare il bene che alla fine ...”, la storia dimostra che in realtà, è capitato anche a Dio quello che capita a te. La prima domanda da fare è: “Ma cosa voleva Dio?”. Guardate, la risposta è proprio nell'ultima riga: **Egli si aspettava giustizia ed ecco spargimento di sangue, attendeva rettitudine ed ecco grida di oppressi.** Potremmo pensare che l'immagine del padrone della vigna che fa un investimento su quel terreno, che lo mette a frutto, lo sistema, lo rende produttivo, lo circonda, lo munisce di tutto quello che occorre per farne una bella vigna, tutto ha fatto, tutto, e alla fine poi si chiede se ne sia valsa la pena. Sembrerebbe che la delusione del padrone sia riferita a sé stesso ... No, il padrone non si aspetta niente per sé. Passando dall'immagine della vigna all'immagine poi del popolo, il padrone si aspetta (e da qui la delusione) che quello ‘che io ho fatto per te, popolo, tu lo faccia per gli altri’ ... e invece no! Io ti ho dato e tu non hai saputo trasmettere quello che io ti ho dato agli altri, sei diventato ingiusto, malvagio oppressore; invece di trattare le persone come sei stato trattato tu, sei solamente uno che pensa solo a stare bene lui. La tua è uva acerba, inservibile! Ecco la prima cosa: l'esempio di quello che Dio ha fatto per te, dovrebbe aiutarti a fare lo stesso per gli altri. E lì non ci siamo, non ci siamo per davvero, siamo di fronte ad un risultato deludente ma non perché – ripeto – il padrone non raccoglie quello che si aspetta, ma perché vorrebbe che chi è fatto oggetto di amore si faccia, a sua volta, amore per gli altri. Ma non è quello che capita con i nostri? Abbiamo allevato dei perfetti EGOISTI! C'è gente che pensa solo a sé e pensa a star bene lui. Il fallimento educativo di Dio, è quello! Finché falliamo noi, d'accordo, in questo caso però sembrerebbe aver fallito anche Dio. Ma perché Dio ha fallito? Ha fallito perché ha sbagliato? No! Secondo voi perché Dio ha fallito? Il problema è quello lì. Perché la vigna ha dato uva acerba? Guardate che qui non si parla tanto dei coltivatori, si parla proprio della vigna, sembrerebbe che la vigna da sola produca queste cose ... cioè, il coltivatore è buono, il lavoro fatto è buono eppure i risultati ... ma come mai? Nella stessa parabola detta da Gesù nel Vangelo, vedremo che cambia completamente la prospettiva. Qui il dubbio è questo: chi ha coltivato la vigna è un bravo coltivatore, le condizioni della vigna per essere coltivata erano ottime, perché questo risultato? La domanda è questa: essendo le premesse buone e tutto buono, come mai il risultato è cattivo? E' quello il problema ... come mai? Non è facile dare una risposta ... ma è quello che tutti i teologi di tutti i tempi hanno definito il “*Mysterium iniquitatis*” il mistero dell'iniquità, il male ha un qualcosa di inspiegabile. Quando succede qualcosa di cattivo, di malvagio, tutti tentano di spiegarlo ... per esempio: cosa è successo a quel disgraziato che, in America, ha ammazzato 60 persone e ne ha ferito 500? Perché è successo questo? Era un affiliato dell'Isis? Era un pazzo? Era un ... Non lo capiremo mai! Il tentativo di spiegarlo serve a noi. Sapete perché tentiamo di spiegarlo? Perché se abbiamo capito il perché di quella cosa probabilmente riusciremo a evitare che succeda un'altra volta. In realtà, l'unica cosa che si potrà fare è che, d'ora

in avanti, i concerti è probabile che non si facciano più vicino ai palazzoni, soprattutto vicino agli alberghi, in modo che nessun si metta ad una finestra di questi e si metta a sparare ... vedrete se non sarà così ... ma noi non riusciremo mai a capire. Ecco l'amarezza di Dio! Come mai io ho fatto tutto bene e il risultato è così scarso? Lo ripeto ... guardate che in questa parabola di Isaia, risulta una differenza con quella del Vangelo, e che è questa: mentre nel Vangelo sono i vignaioli malvagi perché la vigna è buona, qui è la vigna ... Dio fa: "Io ho investito su questo popolo, come mai non mi rende niente? Come mai tutte le premesse sono buone ed i risultati così cattivi?". Boh! E' la stessa cosa che a me stupisce sempre: è impossibile che Gesù sbaglia a scegliere le persone, impossibile! Come mai tra quelli che Lui ha scelto c'è un Giuda? Come mai c'è un Pietro che lo rinnega tre volte? E come mai 11 su 12 alla fine lasciano solo Gesù? Ecco la prima cosa ... è impressionante questo fatto, e non c'è risposta! E difatti la parabola, che più che una parabola assomiglia ad un'allegoria, termina con la risposta sconcertante. **Egli (Dio) si aspettava giustizia ed ecco spargimento di sangue, attendeva rettitudine ed ecco grida di oppressi**". Sapete cosa vuol dire? Che, per quanto voi facciate bene non sarete mai garantiti dall'insuccesso, occorre che ci sia Qualcuno che, alla fine, raddrizzi le cose. Attenti però, cosa capiterà alla vigna che si è comportata così? Voi potreste dire che è la vendetta del padrone ... non è la vendetta del padrone. State attenti perché è molto importante questa parabola, altrimenti non riusciamo a capire. Per capire il comportamento del padrone che prima dedica tutte le attenzioni e poi lascia stare ... **Ora voglio farvi conoscere ciò che sto per fare alla mia vigna: toglierò la sua siepe e si trasformerà in pascolo; demolirò il suo muro di cinta e verrà calpestata. La renderò un deserto, non sarà potata né vangata e vi cresceranno rovi e pruni; alle nubi comanderò di non mandarvi la pioggia**. Per capire questo, che sembrerebbe un atto di sconcerto e di vendetta "Visto che sei così, ti abbandono anzi, mi vendico di te ...", bisognerebbe leggere la lettera ai Romani: "Siccome Dio gli ha proposto una cosa e l'uomo lo ha rifiutato, Dio li ha abbandonati, di più, li ha lasciati fare ... volete fare? Fate!" Ed è quello che molti non capiscono oggi ... vuoi fare così? Avanti, fallo! E dopo, quando tu li lasci fare poi succede il disastro. Dio li ha abbandonati! (Leggete la lettera ai Romani, cap. 1-2-3 ... impressionante! "Siccome i loro cuori si erano pervertiti, Dio li ha abbandonati" Lo so che Dio non può abbandonare nessuno però Dio è impotente di fronte a una volontà contraria. Dio non potrà mai obbligarti a fare il bene, può invitarti, ma non può obbligarti! Io vi ripeto sempre la storia - passando ad un'altra parabola, quella del Figliol prodigo - quando quel figlio va via di casa con quel modo prepotente e villano, Dio mica lo insegue, lo lascia fare, e quando quello si rovina e finisce a servire i porci, Lui, il Padre è là che lo aspetta, sempre disposto ad accoglierlo, difatti lo accoglierà, ma lo lascia lì, mica gli corre dietro. Guardate ... c'è una cosa per cui c'è voluto molto tempo per capirla ... quei genitori che corrono dietro troppo ai figli per paura di perderli, sapete perché sbagliano? Perché alla fine accettano le condizioni dei figli e si rendono loro complici. E' vero, tuo figlio è in casa, non l'hai perduto ... scusate se faccio due esempi che non sono poi così estremi ... per tenerlo in casa perché non si rovini sulla strada cos'hai dovuto fare? Accettare che lui si spinelli e si droghi, continuare a rifornirlo perché altrimenti va a rubare ... sei diventato suo ostaggio e complice. Siccome Dio non può diventare ostaggio di nessuno, lascia liberi, e allora c'è da augurarsi - è incredibile ma è vero, ascoltate bene quello che dico perché è tremendo - che si rovinino al più possibile perché capiscano. Molti genitori, pessimi

educatori, hanno lasciato che il figlio dettasse le condizioni ed hanno accettato le sue condizioni per poter tenere a galla un figlio che è talmente pesante che tirerà giù anche loro. E' quello che dico sempre alle coppie quando uno dei due è fuori di testa, a lui o a lei dico "Non sposarlo!" "Ma io lo cambierò con il mio amore!" "No, lui ti tirerà giù con il suo disastro", e avviene sempre così, a meno che l'altro sia talmente forte, talmente costruito, talmente in gamba, da trascinare in su l'altro ... ma bisogna rimetterci la vita eh! Questo brano ci insegna due cose: 1° - quando tu sei fatto oggetto di amore da parte di Dio o del prossimo, la prima cosa è riconoscerlo; dalla parola "riconoscere" nasce la parola "riconoscenza". Per esempio ... ha ragione don Bracchi quando dice: "Entrano da te in ginocchio, e dopo un po' di tempo ti mettono in ginocchio". E' così ... arrivano con aria supplicante ... come dicevo ad un vecchietto un po' depresso, che è stato preso in pieno come ostaggio psicologico da un ragazzo africano ... gliel'ho detto, "ma piantala, caccialo via e smettila!" ... ostaggio! Arrivano con lo sguardo supplicante, appena hanno ottenuto qualcosa rilanciano, rilanciano, rilanciano e non si fermano più, e alla fine diventa il padrone. Il problema è quello, per prima cosa tu devi riconoscere. Ecco perché si va a Messa tutte le domeniche! Si va a Messa tutte le domeniche unicamente per riconoscere che quello che tu hai l'hai avuto in dono e perché tu non abbia a comportarti con Dio come si sono comportati questi qua ... e non ti comporti nemmeno con gli uomini come si sono comportati questi qua. E' impressionante questa cosa, vale la pena rifletterci veramente! 2° - la corrispondenza, cioè, se io ho ricevuto a mia volta devo dare. Qualcuno ogni tanto mi chiede: "Perché fai questo?". Risposta: "Perché anch'io ho ricevuto tanto, perciò ho bisogno di donare". Il dono ricevuto diventa dono fatto. Tu capisci che uno ha capito il tuo messaggio però, quando viene in chiesa ... il fatto che uno venga in chiesa è una bella cosa, il fatto che uno preghi, è una bella cosa, ma tu capisci quando uno ha capito il tuo messaggio quando inizia a fare le cose per gli altri, non chiedendo nient'altro in cambio che servire, perché lui per primo è stato beneficiato e perciò il bene che tu ha ricevuto lo ridona, non lo tieni per sé; solo allora avrai capito che il messaggio è passato. Questo brano ci rivela una cosa misteriosa, strana ... come mai Dio, che ha amato così tanto l'uomo creandolo, volendogli bene, ha trovato una risposta così malvagia? Boh, non lo sappiamo. L'unica risposta che ne è venuta è che il cuore dell'uomo è incline al male ... è scritto in Genesi 8: "L'uomo è incline al male fin dalla sua giovinezza" che non vuol dire fin da quando è giovane, ma fin dalla nascita, altro che i bambini innocenti ... innocenti dove? Non sono innocenti! Sono innocenti semplicemente perché non sono ancora capaci di fare il male ma, di sicuro, sono inclinati anche loro al male. Come mai tutto questo sia possibile? Boh! Ecco allora che questa parabola di Isaia narra di questo sfogo amarissimo di Dio. Noi, nella Bibbia, troviamo gli sfoghi dell'uomo nei confronti di Dio per la sua condizione ... vedete Giobbe, Geremia, Baruc e altri ancora, ma questo è uno sfogo di Dio nei confronti dell'uomo. Come mai? Che è poi quello che il Venerdì Santo si recita mentre la gente va a baciare il Signore: "Popolo mio, che male ti ho fatto? In che cosa ti ho contristato? Rispondimi!" (Michea 6) E' uno sfogo amarissimo! Cosa voleva Dio? Semplicemente che tu riconoscessi. Guardate che la riconoscenza è fondamentale! Sapete cosa ha distrutto la riconoscenza nel nostro mondo? A parte la pretesa che ha creato dei mostriciattoli pretenziosi e superbi - è brutto dirlo ma è così - sapete cosa ha creato questo? La cultura dei diritti: i Diritti dell'uomo hanno creato questo. Adesso mi sfogo ... lasciatemi sfogare: la Catalogna ... chi sono quei cretini lì? Stanno in piedi perché c'è l'Europa,

stanno in piedi perché c'è la Spagna, stanno in piedi perché sono stati favoriti sempre a tante condizioni, si credono così superbi di poter fare a meno di tutto? Hanno ragione gli Spagnoli ... poi hanno sbagliato tutto il metodo, non si va là ad invaderli, ma lasciategli fare il loro referendum, lasciateli rendere indipendenti, lasciateli da soli, buttateli fuori dalla Comunità Europea ... ma buttateli fuori però! La superbia porta a quello! Sono quelli che dicono ... ma anche i nostri sono uguali ... adesso "la Lombardia motore dell'Europa" si va bene, d'accordo, ma è solo merito nostro? Quando uno fa così, fate come il Signore ... "Va bene, sei migliore di tutti? Vuoi fare quello che vuoi? Benissimo! Ti buttiamo giù tutta la cinta? Ti buttiamo giù il muretto di protezione? Vediamo cosa ti succede!" ... vigna ridotta a deserto! Barcellona sarà anche una bella città, ha avuto dei grandi artisti, primo su tutti Gaudi, ma non mi è mai piaciuta, non è mai stata un simbolo per me, mai! E la sua squadra io la detesto! E non riesco a capire come mai agli Africani piaccia il Barcellona! Con un cretino che prende in mezza giornata quello che loro non prenderanno mai in tutta la vita, dovrebbero essere arrabbiati e invece no, la esaltano! Se c'è una squadra da non tifare è quella! L'esempio proprio della vigna, che si crede in diritto di avere tutto ... lo vedremo poi a cosa si arriva ... che non riconosce, che pensa che tutto sia merito suo e che, alla fine, fa una brutta fine! E' il mondo d'oggi! Ma passiamo al Vangelo, oggi la seconda lettura la saltiamo.

Dal vangelo secondo Matteo (21, 33-43)

Semberebbe la stessa cosa ma in realtà qui il tono è completamente diverso; vediamo di collocare questa parabola. Nel Vangelo di Matteo, cap. 20 - 21, Gesù è arrivato a Gerusalemme. Il grande viaggio di Gesù verso Gerusalemme è terminato, Gesù entra in città dove viene accolto come un re, lo leggiamo nella Domenica delle Palme, degli ulivi, la gente gli si fa incontro, è una cosa grandiosa e Lui dice "Io sono venuto a prendere possesso della mia città". E' sua, è Lui il Figlio di Dio. L'umile gente lo accoglie gli altri si domandano cosa stia facendo Gesù, perché si comporti così ... e Gesù rispose: «Io vi dico che, se questi taceranno, grideranno le pietre» (Luca 19, 40). Cioè, è talmente evidente quello che io sono, che persino le pietre potrebbero testimoniare che io sono il Figlio di Dio. Gesù entra nel tempio e nel tempio compie un gesto clamoroso: prende e caccia via i mercanti. E' il gesto di uno che fa capire che il padrone del tempio è Lui: «Non sta forse scritto: La mia casa sarà chiamata casa di preghiera per tutte le genti? Voi invece ne avete fatto una spelonca di ladri!». E li manda fuori tutti. Un gesto clamoroso, che gli costerà la morte. Quando gli chiedono il perché compia certe cose e con che autorità le faccia, Lui racconta tre parabole: la prima parabola è quella che abbiamo sentito domenica scorsa, quella dei due figli a cui il papà aveva chiesto di andare a lavorare nella sua vigna ... uno risponde che non ne ha voglia ma poi ci va, mentre l'altro risponde che ci andrà subito, ma non ci andrà; Gesù è chiarissimo: voi siete il figlio che dice di sì ma che poi non fa niente ... questo è il primo attacco. Il secondo attacco è la parabola di oggi, questa va giù pesantissima! La terza è quella che narra di un re che organizza un banchetto e manda i servi ad chiamare gli invitati, ma quelli non vanno ... impressionante perché la terza parabola è rivolta a noi! Dio, ogni domenica ci invita al banchetto dell'Eucaristia ... non ci va più nessuno eh! E allora Lui va a prendere chi? "Quelli lungo la strada, ai crocicchi, lungo le siepi, tutti quelli che

incontrate invitateli alla mia mensa, perché quelli che avevo invitato non ne erano degni” (lo vedremo settimana prossima). Questa settimana c’era una Messa in suffragio di una persona anche piuttosto importante a livello bergamasco, la Zaira Cagnoni che ha fatto tante cose belle, c’erano tante persone, è venuto un sacerdote che, alla fine, mi dice “è incredibile che chi ha animato la Messa, chi ha fatto tutto sono stati gli Africani, gli altri hanno assistito aspettandosi qualcosa che dovevi essere tu a garantire a loro! Sono loro che si stanno prendendo in mano la Chiesa ...” Ha ragione! Chi ha cantato? Gli Africani. Chi ha raccolto le elemosine? Gli Africani. Chi ha servito la Messa? Gli Africani. Chi ha animato tutto? Gli Africani, gli altri erano lì ... Gli invitati in piedi, con la testa alta ... Mi ha colpito molto quell’osservazione. Ma ritorniamo alla parabola di oggi, la seconda ... mamma mia! Perché Gesù usa le parabole? Perché non ti attacca direttamente ... quando tu attacchi direttamente cosa succede? Susciti immediatamente la difesa di colui che è attaccato. Io attacco lui violentemente e lui cosa fa? Tira su il muro e il messaggio che io voglio dargli non gli arriva. Allora cosa faccio? La prendo alla larga, racconto un episodio, una storia. La storia è un attacco chiaro, ma che va interpretato perché, così com’è, non la riferisci subito a te, e ottiene lo scopo di farti riflettere e di abbassare le tue difese, perciò può arrivare a conquistarti. Qual è la storia? Si parla anche qui di una vigna: “ ... **c’era un uomo** è chiaro che quell’uomo è Dio, **che possedeva un terreno e vi piantò una vigna**. E’ lui il proprietario del terreno e fa anche un investimento, la vigna. E dice cosa ha fatto. **La circondò con una siepe, vi scavò una buca per il torchio e costruì una torre**. Vuol bene a questa vigna, la protegge. **La diede in affitto a dei contadini** i contadini sono il popolo d’Israele, e ora è la Chiesa, **e se ne andò lontano**. Dio sembra lasciare tutto in mano a questi contadini. Quando il cardinal Ratzinger è stato eletto Papa, ha detto una frase per me molto bella: “Sono un umile servitore chiamato a lavorare nella vigna del Signore”. Il Papa è il contadino ma la vigna l’ha già fatta Dio, è tutta sua, il contadino va lì solo a lavorare. Ha dato questo terreno a mezzadria e i mezzadri sono quelli che prendono un terreno, lo lavorano e devono dare qualcosa al padrone del terreno, un affitto. **Quando arrivò il tempo di raccogliere i frutti, mandò i suoi servi dai contadini a ritirare il raccolto**. Qui non è più la vigna che agisce male, ma a comportarsi male sono i contadini, che sono stati messi lì dal padrone che, a tempo debito, va a ritirare quanto gli spetta. **Ma i contadini presero i servi e uno lo bastonarono, l’altro lo uccisero, un altro lo lapidarono**. Chi sono questi servi? I profeti. Nella storia di Israele i profeti hanno fatto tutti una brutta fine, tutti! Ma perché? Perché richiamavano i diritti di Dio. Ecco, è interessante una cosa – è bello questo perché apre un sacco di discussioni – che ultimamente abbiamo parlato spesso dei diritti dell’uomo, ma questi diritti dell’uomo sono stati lesivi dei diritti di Dio ... chi reclama più il diritto di Dio? Ci sono i preti ... se lo fanno vengono aggrediti, non fisicamente, ma vengono zittiti, difatti non lo fanno più. Se un genitore dice al figlio: “Vai a Messa perché guarda che Dio ha diritto che tu ci vada e tu sei ingiusto verso Dio, se non ci vai”, quello ti risponde: “Non mi rompere!”. Allora abbiamo detto che non importa se tu ledi i diritti di Dio, l’importante è che tu non leda i diritti dell’uomo. Mi avete capito cosa abbiamo fatto? I contadini si sono comportati da padroni e non hanno restituito a Dio quello che è di Dio ... cosa che se tu facessi così con un uomo ... mamma mia cosa ti succede! Ma Dio, chi lo difende? Ecco il profeta, ecco la persona che è qui a reclamare ... ed ecco che la Chiesa, su questo fatto, non l’ascolta più nessuno! Tutti pronti a difendere i diritti dell’uomo, per l’amor di Dio, giustissimi, e i diritti di Dio

chi li difende? Dio ha diritto che tu gli dia una risposta. Perché questo non avviene? E perché nessuno si scandalizza di questo? Guardate che Dio, il padrone che ha fatto tutto, è così indifeso che non riesce neanche a difendere i suoi diritti tanto è vero che, quando manda le persone a difendere i suoi diritti, guardate come le trattano! Riguardo a questa cosa sembra di vedere ... è estrema l'applicazione ma è vera, di quei poveri martiri che sono negli appartamenti e che vanno in vacanza quindici giorni a Riccione e, quando tornano a Milano, trovano l'appartamento occupato da una famiglia ... "E sì, c'è il Comitato per l'occupazione delle case vuote ..." e ci cacciano dentro quelli che non hanno la casa. Ma guarda che ero dentro io! Niente da fare, fuori! E se tu tenti di entrare ti pestano, e quando qualcuno gli dice "Guarda che la casa è sua, bisogna ridargliela", scendono in piazza e si scatenano contro la Polizia. Accadono queste cose eh ... guardate quante ne racconta la vita! Quando a Roma, nel palazzo davanti alla stazione Termini – tra l'altro un palazzo bellissimo – tutto occupato da migranti abusivi ... "noi abbiamo diritto ad una casa!" ... li hanno mandati fuori perché non era loro ... un caos a non finire! Ma hanno ragione quelli che li mandano fuori, non è la loro! Non è da dire che, siccome tu hai diritto, possa fare qualsiasi cosa! L'uomo, per manifestare i suoi diritti, ha calpestato i diritti di Dio, e non sono i diritti di un padrone, sono i diritti dell'amore. Un Dio che ti ha amato, e tu non gli corrispondi ... terribile eh! **Mandò di nuovo altri servi, più numerosi dei primi, ma li trattarono allo stesso modo. Alla fine? Da ultimo mandò loro il proprio figlio dicendo: "Avranno rispetto per mio figlio!"**. Guardate a che punto si arriva ... è spaventosa la cosa: **Ma i contadini, visto il figlio, dissero tra loro: "Costui è l'erede. Su, uccidiamolo e avremo noi la sua eredità!"**. Badate che Gesù racconta con una similitudine quello che avverrà a Lui : "Costui è l'erede. Su, uccidiamolo e avremo noi l'eredità." Hanno fatto questo! Abbiamo fatto questo, e ci siamo impadroniti di ciò che non era nostro. **Lo presero, lo cacciarono fuori dalla vigna e lo uccisero**. Ascoltatemi bene perché è incredibilmente forte questa cosa! Chi è quello che ha subito maggiore ingiustizia rispetto a tutti? Dio! Il mondo era suo e l'uomo se n'è impadronito. Io quando ce l'ho con i movimenti ecologisti è perché non è vero che loro rispetteranno il mondo ... sapete cosa hanno fatto? Hanno preso in mano il mondo, hanno detto che il mondo è nostro e hanno dettato le leggi per custodire il mondo. Ma il mondo non è nostro, è di Dio! E le leggi? Basta osservarle, sono già nella natura. Green Peace? Sono dei prepotenti, ed hanno commesso un'ingiustizia: pensano che il mondo sia loro ed hanno dettato le leggi. E' Dio il padrone del mondo, è Lui il padrone di te ... quando le donne gridavano "l'utero è mio e lo gestisco io!" ... cosa stai raccontando? Tu sei di Dio, devi rendere conto a Lui non a te stessa! Ci siamo cascati tutti in queste cose ... il mondo non ti appartiene, non è tuo, tu sei un affittavolo, sei uno a cui Dio lo ha affidato. Perché te ne sei impadronito? Cosa farà Dio? Guardate ... **Quando verrà dunque il padrone della vigna, che cosa farà a quei contadini?"**. **Gli risposero: "Quei malvagi, li farà morire miseramente e darà in affitto la vigna ad altri contadini, che gli consegneranno i frutti a suo tempo"**. Perché scrive questo? Probabilmente Gesù non ha detto le cose proprio così però, più o meno ... quando Matteo ha scritto queste parole aveva già visto la caduta di Gerusalemme, anno 70 d.C., la distruzione del popolo d'Israele, l'uccisione di tutti, la distruzione completa del tempio ... Israele era finito, finito! Sarebbero passati duemila anni prima che Israele potesse tornare a vivere nel suo posto ... erano dispersi in tutte le nazioni. E il regno di Dio, cioè la vigna, passa in mano ad altri, cioè i pagani. Ecco cosa vuol dire! Un castigo di Dio? No, però è quello che succede

a chi fa il prepotente. Il mondo occidentale ha considerato il mondo suo, se ne è impadronito, l'ha sfruttato, l'ha sottomesso, l'ha tolto a Dio e Dio fa fatica oggi, a trovare ospitalità in questo mondo. Ecco perché la parabola è stata raccontata per noi, noi siamo di questi contadini prepotenti. **E Gesù disse loro: “Non avete letto nelle Scritture: “La pietra che i costruttori hanno scartato è diventata testata d’angolo; chi è la pietra scartata? Gesù, che è diventata la pietra testata d’angolo, cioè la pietra fondamentale su cui si costruisce tutto. Nell’arco la pietra centrale fatta a forma di cuneo, è quella che tiene in piedi l’arco; nella colonna la parte più importante non è la colonna ma il capitello, che unisce la struttura superiore alla colonna stessa ... la pietra scartata è diventata la pietra principale; questo è stato fatto dal Signore ed è una meraviglia ai nostri occhi”?** Perciò io vi dico: a voi sarà tolto il regno di Dio e sarà dato a un popolo che ne produca i frutti”. Ma guardate che è quello che sta succedendo al nostro mondo! I contadini, che siamo noi, si sono comportati da padroni, Dio ha tolto il regno ai contadini e lo starà dando a chi? Non lo starà forse dando a quelli che noi consideriamo degli abusivi? Allora, due parabole abbiamo ascoltato oggi: 1° - la prima parabola non insiste tanto sul comportamento dei contadini che, nella prima parabola non appaiono, ma nel mistero di una vigna che, fatta oggetto di un amore incredibile, ha prodotto solo cattiveria. Come mai? Egoismo? Non corrispondenza? E' il mistero dell'iniquità, il mistero del male. 2° - La seconda parabola ... il fatto che il mondo è stato creato da Dio, è stato curato con amore e dato in affitto agli uomini i quali, di fronte al fatto che Dio reclamava i frutti, ha risposto con la violenza negandogli i frutti, impadronendosi di ciò che non era loro e uccidendo gli inviati di Dio fino a suo Figlio. Ne abbiamo fatte di tutti i colori! E' vera questa immagine fatta da Gesù? È corrispondente al mondo d'oggi o trovare che sia tutto così, un po' così assurdo e riguarda solo gli Ebrei? Cosa dite?

Interventi

- *La vigna e i contadini alla fine solo la stessa cosa perché se la vigna è il popolo e i contadini sono i coltivatori ...*

Però i due toni sono leggermente diversi e fanno pensare comunque. La prima insiste sull'incomprensibilità del male: io ti ho voluto così bene, come mai mi ripaghi così male? La cosa viene poi ripresa ma nel secondo aspetto è il fatto che il mondo è stato donato da Dio agli uomini e gli uomini hanno trattato Dio ingiustamente. Tutta l'ingiustizia che c'è nel mondo ha la sua origine nell'ingiustizia che l'uomo commette nei confronti di Dio, tutta! Ma di questo nessuno si preoccupa ... Cosa dite di questo?

- *Perché non riusciamo a capirla tutti questa cosa?*

Cominciamo a capirla noi ... non la capivano al tempo di Gesù e non la capiamo ancora nemmeno noi.

- *Come si può far passare il messaggio che noi non siamo auto referenziati ma ospiti, dobbiamo rendere conto ...*

Cambiando comportamento e atteggiamento, non c'è niente da fare. In altre parole: un messaggio passa quando, per esempio, la smettiamo di insistere sul fatto che tutto ciò che abbiamo ce lo siamo meritato e ne abbiamo il diritto ... non è vero! Vi ho fatto prima l'esempio della Catalogna ... ma la Catalogna rappresenta l'Occidente ... noi abbiamo diritto ad essere diversi, staccati ... No, no, tu sei quello che sei perché Qualcuno ti ha fatto grazia. E perciò la riconoscenza! Una vita fondata sulla riconoscenza, sulla restituzione, il bene che io ho ricevuto devo, in qualche modo, restituirlo! Io l'ho capita fin da ragazzino che tutto quello che mi era stato fatto di bene doveva, in qualche modo, essere ri-dato. Ma oggi, chi lo ridà? Educare le persone al fatto che non sei il padrone, perché sei il servitore. Restituire a Dio la giustizia a cui ha diritto, perciò riconoscere la Sua azione nel mondo. Abbiamo commesso varie ingiustizie noi in questo mondo ... talmente tante che ormai è diventato abituale! Io quando ero in Bolivia ho assistito a cose che mi lasciavano inorridito: gente che aveva lavorato tanto per farsi una casettina, ma cosa succedeva? Che alcuni andavano in Comune dove tutto il catasto là è un disastro e perciò bastava solamente che uno pagasse di più per dimostrare che era lui il proprietario, cosa non vera, ed il terreno diventava suo, e la casettina andava a loro e i veri proprietari venivano buttati fuori. Ma questo è avvenuto a Dio!! Dio buttato fuori da casa Sua!! E' quello lo scandalo ... e guardate che questa cosa ci tocca talmente poco che ci sembra persino normale. Per esempio è normale che un ragazzino di 14 anni venga a dirti che non crede in Dio? E' talmente poco normale che ... mé è òia dè daga ù sciafù e faga girà 'l co e ciapà a pesade 'n del ... cosa che non puoi fare, ma diamo il permesso ai ragazzini di fare quella cosa lì! E dire "non credo in Dio" vuol dire "io faccio il cavolo che mi pare!". Sto esagerando o è vero quello che sto dicendo? Perché vedo che siete ammutoliti ...

- *Siamo ammutoliti perché il problema non è tanto dei nostri figli ma quanto è nostro: ci crediamo noi? La domanda è questa alla fine: ci credo io? Cominciamo a lavorare su questo! Poi tutto quello che avviene nei nostri ragazzi non ci dobbiamo stupire poi se un ragazzo non crede a Dio ...*
- *Un'altra cosa è che ci facciamo vedere noi al posto di Dio, loro vedono noi, non vedono da noi che c'è Qualcun Altro.*

Probabilmente abbiamo sbagliato qualcosa o, probabilmente c'è anche un'altra cosa ... La cosa impressionante è questa: come mai tutta l'ingiustizia, il disordine, la miseria che c'è in certi Paesi (Africa, Asia), non ha impedito a quella popolazione di credere in Dio mentre il nostro benessere ha reso Dio un parola talmente vuota che nessuno più ci crede? Vuol dire che la miseria non è la cosa peggiore, sapete qual è la cosa peggiore? Il benessere, che ci ha imbastardito a tal punto che non riusciamo a capire quello che qualsiasi africano capisce. Siamo matti eh!

- *Nella prima parabola tu dicevi che è come un padre che vede che i suoi figli si rovinano con la droga o altro e dice: “Con quello che ho fatto per lui ...” ma, facendo il rovescio della medaglia, può anche essere il figlio – io parlo della mia esperienza – che prova questo verso il padre, cioè vede anche lui quello che il padre ha sbagliato ... non riesco a spiegarmi ..*
- *Sì, lo sbaglio del padre può anche allontanarlo ... hai ragione, sicuramente l'esempio è importante ...*
- *Ma che cosa pensa il figlio al vedere il papà così? Il papà riconosce di aver sbagliato, loro che cosa possono pensare ..*

Beh, se un papà riconosce di aver sbagliato è tanto, tantissimo! Il problema non è quando uno riconosce di aver sbagliato, allora il problema è già per metà risolto, il problema è quando uno non riconosce niente e pensa di aver ragione. E il mondo d'oggi ha deciso di aver ragione quando ha torto marcio.

- *Eppure è una cosa difficilissima, è una delle cose più difficili!*

Quello è un altro discorso Però il problema di oggi è che il mondo d'oggi ha commesso una gravissima ingiustizia ma non la ammette! E' questo il problema grosso!

- *L'azione di Dio traspare in tutto ...*

E' impressionante, ma l'azione di Dio traspare in tutto! Io ho visto per esempio, anche in questi ultimi tempi che la Chiesa sta sempre sulla difensiva, la Chiesa che deve sempre difendersi ... no, la Chiesa deve attaccare, ma attaccare pesantemente, dicendo: “Voi siete ingiusti, voi avete negato a Dio quello che è suo, voi avete commesso un'ingiustizia!” ... magari dicendo anche “noi” se volete, ma attaccare, basta difendersi!

- *E' quello che facevano anche i profeti ...*

E la paghi eh, perché la paghi cara!

Io, quando celebravo i matrimoni ... ne celebrazzavo anche adesso ma, siccome sono diventati più rari, la gente che viene al matrimonio è anche più scelta ma prima, quando ero parroco, vedevo sta gente che entrava in chiesa non perché ci credesse, ma perché era invitata. Mi ricordo quando facevo la predica, certi giovani ti guardavano a testa alta, con aria di sfida poi, pian piano abbassavano la testa ... Ve la do mé la paga a otèr! Alla fine erano a testa bassa, non ti guardavano più! Possibile che noi, di fronte a gente che evidentemente è ingiusta e malvagia per alcune cose, lo siamo un po' tutti ingiusti e malvagi, dobbiamo dire: “Bisogna capirli ... bisogna perdonarli ...” ma certo che bisogna perdonarli! Ma se i capéss! L'ingiustizia più grande del mondo d'oggi – e lo dico da anni – è stata commessa nei confronti di Dio che ha subito di tutto, persino il fatto che si è ufficializzata la Sua non esistenza! Per farvi un esempio: c'è una donna in Spagna che, per un caso di omonimia e per

un caso di incredibili coincidenza di date e tutto ... è stata dichiarata morta. Lei è andata all'ufficia anagrafe a dire "guardate che io non sono morta!" e si è sentita rispondere "Ah, ma lei qui risulta morta!". "Ma sono viva! Sono qua!". "No, no, lei qui risulta morta!" ... ha perso tutto, dalla pensione a tutto quanto e non riesce a dimostrare il contrario. Adesso è ricorsa al fatto incredibile di dire: "Quella persona che voi dite che è morta e che è sepolta nel tal luogo, (che tra l'altro quella persona era stata cremata per cui non esiste neanche la possibilità di dimostrare ..) ... Questa donna dice che sta vivendo una situazione assurda: sono viva ma nessuno dice che sono viva!" ... A Dio è capitata questa cosa!! Come uno che c'è qua, lo prendi dall'immondizia, lo tiri fuori, lo mantieni per anni, lo tieni a galla ... sta a galla per te, si vanta di saper fare tutto ma non è capace di fare niente, dove arriva mette solo guai. Arriva il momento in cui dici basta, hai fatto tutto il possibile ... ti si scatena contro dicendo che tu sei stato ingiusto nei suoi confronti e, se va dai sindacati ... trova comprensione e l'accusa cade su di me. Siete tutti cretini?! C'è stato qui uno che per anni ha rubato perché aveva le chiavi, ogni tanto c'erano dei furti in amministrazione, qua e là ... non riuscivamo a capire finché l'abbiamo scoperto ... e ha sfruttato il Patronato perché non ha mai fatto niente ed è stato mantenuto ... non sto a spiegare perché salterebbe fuori nome e cognome ma ho dovuto lasciarlo a casa. Cosa ha fatto? E' andato e ha denunciato il Patronato! E non abbiate paura che di avvocati disposti a sostenere i delinquenti ce ne sono. Ho sentito da un avvocato che è molto più difficile difendere un innocente che un colpevole, e che vale più la pena di difendere un colpevole che un innocente. Vi faccio un esempio: se uno va in giro a parlare male di me, credono a lui non a me, anche se è un malandrino.

Cos'è che ci dice allora questa parabola? Ci dice una cosa importante, portate a casa almeno questo: 1° - dobbiamo protestare contro le ingiustizie fatte dall'uomo però, dal Papa in giù – ma lo dica il Papa, non abbia paura di dirlo! – la più grande ingiustizia negli ultimi secoli è stata commessa nei confronti di Dio, non riconoscendogli neppure l'esistenza, riducendolo ... certi filosofi parlavano di Dio come di quello che dava la spinta iniziale al mondo, poi il mondo va avanti per conto suo ... addirittura riducendolo ad un'ipotesi ridicola, attaccandolo in tutti i modi, portandogli via ciò che è suo, non riconoscendogli nessun diritto sulla nostra vita! Questa ingiustizia sarà la causa di tutte le storture, ma nessuno lo vuole riconoscere. E questo va detto con forza, con forza!! Il cristiano è nel mondo a testimoniare che Dio è innocente, l'unico innocente è Lui, l'unico! E che Lui è stato caricato di tutti i mali possibili e io sono convinto che l'Europa, a differenza dell'Africa e del resto, ha lasciato sopravvivere Dio soltanto per quel tanto che basta per poterlo incolpare di tutti i mali. 2° - siamo affittavoli, mezzadri nella vigna del Signore! E comportiamoci da mezzadri, e paghiamogli sto affitto, e restituiamogli il bene! E riconosciamo i suoi diritti, non comportiamoci da padroni del mondo! Ma sbaglio a dire queste cose? Perché quando lo dico sembra che dica cose assurde!

- *Mi sembra che il problema sia a livello individuale non a livello sociale, solo di conseguenza è a livello sociale. Se non si ritorna all'esame di coscienza, al valore della coscienza nella vita ... si perde la visione da cui partire ... (non capisco il seguito)*

L'obbedienza ...! Don Lorenzo Milani ha detto "l'obbedienza non è più una virtù" ... è una frase molto imprudente perché, in realtà, l'obbedienza è la dimensione della vita cristiana. Almeno a Dio! Ubbidire almeno a Dio, non a chiunque, questo è chiaro. Il rapporto con la coscienza ... oramai non è più chiaro niente. Molti dicono "Cosa possiamo fare?", il cristiano è nel mondo per dire di ripartire da Dio. Ripartiamo dicendo che quelli che dicono: "Siccome io non ho più voglia di vivere, la vita è mia e posso disporne come voglio e vado in Svizzera ..." Mi dispiace, non puoi! Poi lo farai ugualmente, ma sia chiaro che non puoi. E quando la Chiesa dice "non gli faccio il funerale" ha ragione! Poi deciderà anche di farglielo ugualmente, ma ha ragione la Chiesa!

- *Il problema è che non c'è sequela di Gesù, nella società di oggi non c'è sequela. E se tenti di dire che l'ubbidienza è il primo dovere dei bambini ... scusami ma ti danno del fascista! La realtà è questa e non puoi neanche chiedere quello. Quello che mi fa impressione è che comunque anche nei secoli bui davano comunque ancora una posizione teocentrica di Dio, dall'Illuminismo in poi basta, è caduta ... e non erano secoli bui quelli?*

Che poi è ridicolo ... Colui che sta nei cieli sorride, il Signore si burla – dicono – Lui sa come andranno le cose, ma questa arroganza ... prima o poi finirà! Guardate che le fondamenta su cui si è costruito il mondo occidentale, sono minate ... e non le ha minate l'Isis, prima o dopo qualcuno ci attacca, accende la miccia che è già lì ... e viene giù tutto. Prima viene giù tutto moralmente, ed è quello che sta succedendo, poi verrà giù tutto socialmente perché si disgregherà la società – questo sta già avvenendo in Europa – infine verrà giù tutto politicamente ed economicamente ... e sarà la fine, ma questo perché abbiamo messo noi le condizioni. E la vigna? Rimarrà un luogo incolto. Non dobbiamo avere paura, noi dobbiamo rimanere fedeli e capire bene queste cose. Non so se è chiaro quello che vi ho detto stamattina, ma queste cose le dobbiamo capire bene e custodirle, conservarle, andare avanti ed avere fiducia, ma essere molto chiari altrimenti ...

- *Volevo solo dire che Gesù ha detto che il cristiano deve "essere il sale della terra" e "vi mando come agnelli in mezzo ai lupi" ... per me in qualsiasi epoca Dio non è mai stato accettato, non è mai stato accolto, ha trovato difficoltà. Forse è vero, adesso impera il discorso che Dio è morto e gli altri la fanno da padroni, però penso che il cristiano debba sempre avere un ruolo di sale in un mondo dove Dio fa fatica ad essere accolto, soprattutto in questa società consumistica dove per noi regna il dio denaro e nelle nostre comunità il "non toccateci i nostri diritti". Non so se ci sarà un futuro in cui vedrà veramente una vigna, è sempre una lotta tra il bene e il male, purtroppo l'uomo è intriso talmente di voglia di male che ...*

E' vero quello che dici però è anche vero che i secoli passati, con tutte le loro contraddizioni dove al diritto di Dio non corrispondeva il diritto dell'uomo – perché poi è così, non ci sono mai le due cose assieme, purtroppo - nei secoli passati, per esempio, hai visto che pur con tutta la sua cattiveria, l'uomo non ha minacciato la natura, adesso la minacciamo. L'uomo non ha creato squilibri così grandi, adesso li creiamo ... ha vissuto sempre nelle difficoltà,

nei problemi, nelle guerre, nelle cattiverie però, almeno il quadro di riferimento, non era così disastroso come oggi ... oggi non riesci più a capire niente! Solo che tutto è “calmato”, imbottito di calmanti, di Valium, dal fatto che si sta bene, che tu mangi tre volte al giorno, che tu hai tutto quello che ti occorre e perciò dici “va be’ dai, le cose non vanno male”. Gli Africani che si mettono in movimento almeno si accorgono che nei loro governi c’è qualcosa che non va bene, invece noi siamo convinti che il nostro governo vada bene ... ed è un modello che ha distrutto Dio ed ha creato questa ingiustizia. E’ quello che io dico.

- *Il nostro benessere cresce, il nostro Dio si abbassa. Abbiamo meno bisogno di Dio ...*

E’ proprio quello il problema!

Allora, tenete ben presente l’insegnamento di queste due parabole.